

Raccolta di firme**«Punire per legge il finto made in Italy»**

Una normativa più severa sulla tracciabilità dei prodotti manifatturieri, fra cui quelli della moda: la chiede Maurizio Bonas, presidente del Comitato Made in Italy, che ieri nella sede di Confindustria, ha presentato la raccolta di firme per portare in parlamento una legge di iniziativa popolare che punisca, con pene da 3 a 6 anni di interdizione, gli amministratori di società che dichiarano il falso sull'origine dei loro prodotti. «Chi firmerà fatture

facendo mettere etichette *made in Italy* su prodotti fatti altrove — ha spiegato Bonas — sarà sospeso, e allora tutte le aziende si metteranno in regola». La raccolta di firme prenderà il via martedì prossimo a Urbino, in occasione di un convegno sul tema: «Il Parlamento non sarà mai in grado di fare una legge, perché ci sono poteri forti che hanno interessi viziati dal sistema», ha affermato il presidente del Cmi, criticando «la *deregulation* totale, voluta da Bruxelles». (L.T.)